

Le domande devono essere presentate alla presidenza del Consiglio entro settembre

Terremoto, 8 per mille in aiuto

Tra le priorità 2016 c'è il ripristino di beni pubblici

Pagina a cura
di MASSIMILIANO FINALI

L'8x1000 di quota statale potrà aiutare gli enti locali colpiti dal terremoto nella ricostruzione degli edifici pubblici danneggiati. Tra le priorità per quest'anno è infatti collocato il ripristino di beni pubblici, inclusi i beni culturali, danneggiati o distrutti da fenomeni geomorfologici, idraulici, valanghivi, meteorologici, di incendi boschivi e sismici. Questi progetti andranno a contendere i fondi ai classici interventi di conservazione dei beni culturali, accoglienza dei rifugiati e contrasto alla fame nel mondo, oltre che all'edilizia scolastica per la quale però il finanziamento segue un canale diverso.

Domande entro il 30 settembre 2016. Le domande devono essere presentate entro e non oltre il 30 settembre 2016 direttamente alla Presidenza del Consiglio dei

ministri a mezzo raccomandata al seguente indirizzo: Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per il coordinamento amministrativo - presso Ufficio accettazione corrispondenza di Palazzo Chigi - Piazza Colonna 370 - 00187 Roma. In alternativa, possono anche essere trasmesse via Pec a ottopermille.dica@pec.gov.it.

In dote anche i fondi del 2015. L'annualità 2016 porta in dote anche i fondi relativi al 2015. Già ad aprile 2016, infatti, la presidenza del consiglio dei ministri aveva informato che le risorse a disposizione per l'anno 2015 per l'assegnazione della quota statale dei fondi dell'8x1000 sarebbe andata ad incrementare le risorse per la ripartizione dell'annualità 2016, al fine di poter soddisfare in modo più significativo le richieste di contributo.

Progetti in risposta a

calamità naturali. Gli interventi in caso di calamità naturale sono concessi per la realizzazione di opere, lavori, studi, monitoraggi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità da fenomeni geomorfologici, idraulici, valanghivi, meteorologici, di incendi boschivi e sismici. I fondi possono essere richiesti anche per il ripristino di beni pubblici, ivi inclusi i beni culturali di cui all'articolo 10 del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 4, danneggiati o distrutti dalle medesime tipologie di fenomeni. I fondi saranno attribuiti in base a punteggi basati sul livello di rischio del sito oggetto di intervento e della relativa popolazione, localizzazione in siti oggetto di provvedimenti cautelari a opera delle autorità competenti, intervento ricadente in area oggetto di provvedimento attestante lo stato di emergenza, arco di tempo intercorso tra il

verificarsi dell'accadimento oggetto dell'intervento e l'evento calamitoso scatenante. Altri criteri premiano gli interventi per la messa in sicurezza di beni pubblici e per infrastrutture pubbliche rilevanti e per beni culturali di particolare rilievo. Determina punteggio anche l'esposizione dell'area oggetto dell'intervento, questa viene valutata come presenza di edifici e/o infrastrutture strategiche, edifici ad alta frequentazione, abitazioni civili, strade di accesso esclusivo al centro abitato, nonché la qualità tecnica dell'intervento.

Finanziabili anche il contrasto alla fame nel mondo, l'assistenza ai rifugiati e la conservazione di beni culturali. I fondi sono destinati anche a finanziare gli interventi per il contrasto alla fame nel mondo, per la realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo dell'autosufficienza alimentare nei paesi

in via di sviluppo, nonché alla qualificazione di personale locale. Gli interventi di assistenza ai rifugiati finanziabili sono diretti ad assicurare l'accoglienza, la sistemazione, l'assistenza sanitaria e i sussidi previsti dalle disposizioni vigenti ai rifugiati. Infine, gli interventi finanziabili per la conservazione di beni culturali sono rivolti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili o mobili, anche immateriali, che presentano un riconosciuto interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico e archivistico.

© Riproduzione riservata

a cura di
CLUB MEP
MANAGER E PROFESSIONISTI NETWORK
WWW.CLUBMEP.IT
TEL +39 02 42107535
MAIL: INFO@CLUBMEP.IT

AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

Toscana, 736 mila euro per i contributi ai piani strutturali intercomunali. La regione Toscana ha approvato il bando 2016 per la concessione dei contributi regionali per la redazione dei piani strutturali intercomunali, ai sensi degli articoli 23 e 24 della legge regionale 65/2014. Possono presentare domanda esclusivamente due o più comuni toscani, anche appartenenti a province diverse, riuniti in associazioni o unioni. Le domande devono essere presentate entro e non oltre il 30 settembre 2016. Il contributo copre fino al 60% delle spese ammissibili.

Emilia Romagna, 936 mila euro per la cooperazione internazionale. La regione Emilia Romagna ha pubblicato il bando 2016 per la presentazione di progetti per il contributo alla cooperazione internazionale, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della legge regionale 24 giugno 2002, n. 12. Anche gli enti locali, oltre ai soggetti del terzo settore, possono richiedere un contributo regionale non superiore al 50% rispetto al costo totale previsto per il progetto. Le aree prioritarie sono i campi profughi Saharawi in

Algeria, i paesi del bacino sud del Mediterraneo, l'Etiopia, il Mozambico, il Senegal, i Territori Palestinesi e l'Ucraina. Il bando scadrà il 30 settembre 2016.

Marche, contributi per le attività culturali. Ammonta a 200 mila euro lo stanziamento della regione Marche per finanziare il bando 2016 per contributi a progetti di attività culturali di interesse regionale, di cui alle leggi regionali 4/2010 e 13/2016. Gli enti locali possono finanziare mostre e festival culturali con un contributo regionale del 30% fino a 25 mila euro. Il bando scadrà il 9 settembre 2016.

Liguria, contributi per prevenire il randagismo. La regione Liguria ha approvato i nuovi criteri e modalità per la concessione di contributi agli enti locali per l'attuazione di programmi di prevenzione del randagismo e per il contenimento dei piccioni, ai sensi della legge regionale 23/2000. Gli enti locali potranno richiedere un contributo fino all'80% della spesa prevista per attuare il programma. Per il 2016, la scadenza per richiedere il contributo è fissata al 15 settembre.

DUE AVVISI PUBBLICI

Veneto, 77 mln € destinati alle strategie urbane

La regione Veneto lancia i bandi per lo sviluppo urbano sostenibile mettendo in campo fondi complessivi per 77 milioni di euro. Lo prevedono due avvisi pubblici per invito a partecipare alla selezione delle Strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile (Sisus) del Programma operativo regionale (Por) Fesr Veneto 2014-2020. I due bandi sono destinati rispettivamente ai «Comuni capoluogo» e ai «Comuni polo». Finanziano l'implementazione di soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities, oltre al rinnovo materiale rotabile e ai sistemi di trasporto intelligenti. Oltre a queste attività, sono finanziabili gli interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali, oltre che gli interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi per categorie molto fragili. Infine, sono finanziabili gli interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati all'assistenza delle persone senza dimora, sia come pronto intervento che per favorirne l'autonomia. Il contributo a fondo perduto varia da un minimo del 50% a un massimo del 100% delle spese previste, a seconda della tipologia di intervento. Le domande devono essere presentate entro le ore 12 del 17 ottobre 2016, tramite Posta elettronica certificata.

© Riproduzione riservata

SCADENZA 15/9

Viabilità rurale, il Piemonte stanziava 17,5 milioni di euro

Ammonta a 17,5 milioni di euro lo stanziamento della regione Piemonte per finanziare investimenti sulla viabilità nelle aree rurali. Il bando relativo all'Operazione 4.3.4 «Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali» del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 scadrà il 15 settembre 2016. Sono finanziabili le infrastrutture di viabilità forestale attraverso la costruzione di nuovi tracciati o di miglioramento di quelli esistenti di piste e strade; gli interventi comprendono inoltre le infrastrutture logistiche, quali piazzole di sosta e movimentazione del legname connesse alla rete di viabilità forestale. Inoltre, sono finanziabili infrastrutture viarie a servizio degli alpeggi finalizzate al miglioramento dell'accesso ai pascoli attraverso la costruzione di nuovi tracciati e/o il miglioramento di tracciati esistenti. I beneficiari sono le forme associate legalmente costituite a carattere permanente o temporaneo costituite fra soggetti pubblici, privati o miste. Gli interventi potranno essere realizzati esclusivamente nelle zone montane (zone D del Psr) e le aree oggetto di impegno dovranno essere nella piena disponibilità dei richiedenti nelle forme previste dalla legge. Il sostegno viene erogato in conto capitale sulle spese ammissibili ed effettivamente sostenute direttamente dal beneficiario in base ai costi realmente sostenuti ed è concesso a fondo perduto per un importo pari all'80% della spesa ammissibile. Ogni richiedente può risultare beneficiario di una sola domanda per le infrastrutture forestali e di una sola domanda per le infrastrutture di interesse pastorale.